

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 10 e 17 marzo 2011 (Anno III, numero 10)

NOTA DELLA REDAZIONE

L'ANTISTATO CRIMINALE RITORNA ALL'ATTACCO...

Dopo una breve "tregua", l'antistato criminale ritorna all'attacco con gravi gesti intimidatori nei confronti di due rappresentanti della massima Istituzione democratica calabrese, i consiglieri regionali Salvatore Magarò, presidente della Commissione consiliare contro la 'ndrangheta, e Giovanni Nucera, membro della medesima Commissione e segretario-questore dell'Assemblea regionale. Ci associamo a quanti hanno espresso la propria solidarietà e vicinanza ai due esponenti politici condividendo il commento del presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico: «sono gesti intimidatori da ricondurre, senza subbio, alla strategia della tensione che la criminalità sta perseguendo per dissuadere il Consiglio regionale dal tenace impegno antimafia. E' il chiaro ed inequivocabile segno che le leggi ed i provvedimenti assunti fino ad oggi dal Consiglio regionale introducono elementi di serio rigore nell'azione di prevenzione e di contrasto al crimine organizzato».

Sono due gravi episodi intimidatori verificatisi a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, a dimostrazione di «come chi ricopre incarichi di responsabilità ai vari livelli istituzionali nella nostra Regione - ha aggiunto il presidente Talarico -, sia costantemente esposto agli attacchi della criminalità. Questi vili gesti non producono altro effetto se non quello di rafforzare la nostra convinzione di stare operando bene e nell'interesse della comunità calabrese. Per queste ragioni, intendiamo ribadire che nessun atto potrà scalfire la nostra determinazione ad andare avanti per riaffermare e rendere saldi i principi di legalità, gli unici in grado di garantire una civile convivenza; i soli capaci di innescare quei processi di sviluppo che possono cambiare il corso della storia della Calabria. Le leggi ed i provvedimenti recentemente approvati dalla massima Assise calabrese hanno accresciuto il livello di credibilità delle istituzioni nella regione e se oggi gli imprenditori, i collaboratori di giustizia, i parenti delle vittime della criminalità, si sentono più protetti e sostenuti è anche grazie all'azione portata avanti dal Consiglio regionale nella sua interezza. Se è questo nuovo indirizzo politico, fortemente unitario, che provoca fastidio, allora dobbiamo rinnovare il messaggio che niente e nessuno ci dissuaderà dal progetto di costruzione di una nuova Calabria che già sta germogliando».

La Red. /

LE NEWS DELLA SETTIMANA

Sono diverse e molto interessanti, spaziando dalle notizie inerenti l'argomento principale della settimana - la lotta all'antistato criminale - a quelle delle iniziative per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. C'è anche la notizia del rischio della perdita di oltre un migliaio di posti di lavoro tra il personale ausiliario nelle Scuole calabresi: lo denuncia il consigliere regionale Gianluca Gallo, che con un'interpellanza urgente chiede l'intervento della Giunta regionale. Inoltre, riportiamo alcune notizie sulla giornata dell'8 Marzo, Festa della Donna, e sull'inizio di Quaresima con i messaggi di alcuni vescovi calabresi che rivolgono la loro attenzione alle persone in difficoltà e ai giovani. Non mancano neppure le "News di cultura" con due interessanti iniziative, il progetto "Alternanza scuola lavoro" e la "Scuola politica", e la scoperta archeologica nel centro abitato di Tortona, in provincia di Cosenza: una tomba risalente al IV secolo a.C.

La Red. /

*** AVVISO AI LETTORI ***

Giovedì 17 marzo, Festa nazionale per il 150° dell'Unità d'Italia, la nostra Redazione non curerà le sue "News di Attualità", ma pubblicherà la prossima settimana un suo "speciale".

**L'“OK” DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (DNA)
AD UNA RIFORMA DELLA LEGGE PER L'ELEZIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE CON “LISTE BLOCCATE”.
A DARNE NOTIZIA E' IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SCOPELLITI**

«La relazione della Direzione nazionale antimafia (Dna) dice che il sistema elettorale delle politiche dovrebbe essere ripetuto nei collegi regionali, soprattutto dove è presente la mafia, perché allontana la mafia dalla politica». Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, che aveva lanciato l'idea di una riforma elettorale con "liste bloccate", ora incassa la condivisione sul criterio da parte della Dna che ha evidenziato gli aspetti positivi a pagina 440 della relazione annuale presentata lo scorso 9 marzo. «Quando ho fatto questa proposta - ha detto Scopelliti parlando agli studenti durante una manifestazione a Catanzaro - ho ricevuto molti no, pochi sì e qualche ni, ma non possiamo più accettare che i politici vadano dai mafiosi per mendicare dieci voti di preferenza. Forse non è la soluzione a tutti i mali, perché se sapessi che potrebbe essere così l'avrei già portata in Consiglio. Voglio, però, discutere, perché in Calabria dobbiamo discutere. Questo meccanismo delle "liste bloccate" - ha concluso il presidente - riduce anche le forme clientelari che fino ad oggi hanno rappresentato uno dei limiti della Calabria».
(Fonte: «AGI»)

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, IN OCCASIONE DEL 20° ANNIVERSARIO
DEL BARBARO ASSASSINIO DEL GIUDICE ANTONINO SCOPELLITI, HA PARLATO
A NUMEROSI STUDENTI DI LEGALITA' E DI SVILUPPO DELLA CALABRIA**

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti è intervenuto il 10 marzo, a Catanzaro, alla cerimonia di commemorazione del giudice Antonino Scopelliti, procuratore della Corte di Cassazione, calabrese, ucciso dalla criminalità organizzata venti anni fa. L'evento, organizzato dalla Fondazione “Antonino Scopelliti” e dall'Associazione “Ammazzateci tutti”, con il patrocinio della Regione, ha registrato la presenza di molti studenti che hanno gremito l'auditorium “Casalinuovo”.

Nel corso del proprio intervento, il presidente Scopelliti, rivolgendosi alla platea di giovani studenti, si è soffermato sui temi della legalità e dello sviluppo della Calabria, partendo proprio dal coinvolgimento delle forze positive della regione. «La partita per la rinascita della Calabria - ha affermato Scopelliti - si gioca e si vince se tutti, ognuno nel proprio ruolo, sono in grado di fare al meglio il proprio lavoro. In questo momento particolare per il Paese, la politica e le istituzioni sono chiamate a fare delle scelte importanti, tutti sono coinvolti per contribuire, insieme, alla costruzione di un futuro migliore per i nostri giovani. La Calabria sarà finalmente libera se il calabrese, fuori delle logiche politiche, con la propria capacità ed intelligenza, prenderà maggiore coscienza e forza per riscattarsi. Il contrasto alla criminalità organizzata va sostenuto con azioni concrete, come abbiamo fatto in Consiglio regionale, con la legge antiracket, che consentirà di inserire le aziende che hanno denunciato e che sono vittime di racket o usura, in una ‘short list’ che la Regione utilizzerà per affidare commesse sotto soglia».

«Voglio fare i complimenti - ha aggiunto il presidente della Regione - alla Fondazione “Antonino Scopelliti” e all'Associazione “Ammazzateci tutti” per queste manifestazioni che ci danno la possibilità di incontrare molti giovani, li invito quindi a proseguire su questa strada. Il giudice Antonino Scopelliti è una figura prestigiosa per la Calabria, un uomo che purtroppo ha subito la ferocia della ‘ndrangheta, ci piace ricordarlo in queste iniziative che promuoviamo come istituzioni, perché lo riteniamo un esempio di positività. Questo serve per trasmettere un messaggio nuovo ai giovani, fatto di speranza e quindi di prospettiva».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

«SI AVVIA UNO DEI PERCORSI DI LEGALITÀ DECISI DAL CONSIGLIO REGIONALE»: AD ANNUNCIARLO E' IL PRESIDENTE TALARICO

“Qui la ndrangheta non entra!”. La targa, con impressa la icastica dicitura, frutto di un ordine del giorno sottoscritto dal presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico e dal presidente della Commissione contro la ndrangheta, Salvatore Magarò, approvato all'unanimità durante la seduta del 22 febbraio scorso dal Consiglio regionale, sarà presto disponibile gratuitamente per i 409 comuni calabresi e per le istituzioni locali che ne faranno richiesta.

Lo ha deciso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio concretizzando così uno dei percorsi di legalità decisi dalla massima assemblea elettiva calabrese. «Stiamo per inviare una lettera a tutti gli enti - ha detto il presidente Talarico - per rendere vero un indirizzo politico voluto dal Consiglio regionale, che ha scelto, è il caso di ribadirlo, di scrivere parole nette contro la criminalità mafiosa e a sostegno di chi vuole reagire all'arroganza della ndrangheta, per un futuro libero dalla violenza e dalla prevaricazione. Esporre la targa all'esterno degli uffici di ogni ente, primo fra tutti Palazzo Campanella è un dato carico di simbolismo e, allo stesso tempo, squilla come sostegno per chi esercita in maniera trasparente il mandato di amministratore pubblico, e come monito per coloro i quali vogliono a tutti i costi torcere a proprio beneficio con la violenza e l'illegalità gli interessi di intere comunità. Agli enti, inoltre, chiederemo che i momenti dell'affissione della targa diventino occasione pubblica solenne, di incontro corale di ogni comunità calabrese, che vuole testimoniare, insieme al Consiglio regionale, la sua ferma opposizione alla ndrangheta».

«Per tale motivo - ha aggiunto il presidente Talarico - concorderemo che ad ogni cerimonia di affissione, assieme a gruppi di ragazzi e ragazze delle scuole, di rappresentanti delle associazioni locali, vi sia presente anche un membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio o un Consigliere regionale, proprio per riaffermare il senso compiuto della massima unità delle rappresentanze elettive e democratiche della Calabria nei confronti del crimine organizzato».

«Il 22 febbraio scorso - ha ricordato Talarico - superando ogni divisione ideologica e di partito, il Consiglio regionale ha espresso con chiarezza la volontà di affrontare con priorità ed urgenza i temi della lotta alla ndrangheta, testimoniando che l'impegno contro questa forma di crimine organizzato è patrimonio costitutivo dell'Istituzione regionale. A questa volontà, oggi, stiamo dando testa e cuore, con l'obiettivo di liberare le pubbliche istituzioni da ogni tentativo di infiltrazione da parte delle associazioni criminali».

«Sono certo - ha concluso il presidente del Consiglio - che la decisione dell'Ufficio di Presidenza sarà accolta con convinto favore da quanti si trovano in prima linea, e gli amministratori locali lo sono, ad arginare quotidianamente condizionamenti e minacce, a subire atti di intimidazione, talvolta anche contro la persona, che negli ultimi anni, nonostante lo straordinario impegno dello Stato e delle sue articolazioni sul territorio, sono cresciuti in maniera esponenzialmente insopportabile».

(Fonte: «Ufficio stampa Consiglio regionale»)

NELLA DIOCESI TOSCANA DI FIESOLE I GIOVANI CONTRO LE MAFIE CON IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO SOCIALE CALABRESE “GOEL”

Dalla sera di venerdì 11 marzo fino a domenica 13 i giovani della Diocesi toscana di Fiesole si incontrano per una riflessione contro tutte le mafie. Ad avviare l'iniziativa la preghiera con la comunità del Seminario diocesano (ore 19.30). Sabato e domenica l'incontro si sposta presso il convento dei Francescani, sempre a Fiesole.

Ospite d'eccezione della tre giorni toscana Vincenzo Linarello, giovane presidente del consorzio sociale “Goel”, impegnato nella Locride per lo sviluppo della Calabria e la lotta alla 'ndrangheta. Nato nel 2003 da un lungo percorso di animazione sociale, culturale ed economica promosso dalla Diocesi di Locri-Gerace e accompagnato dall'allora vescovo Giancarlo Bregantini, oggi “Goel” raccoglie numerose imprese sociali della Locride e della piana di Gioia Tauro avendo come “mission” il “riscatto” e il cambiamento della Calabria.

«Goel - spiega il presidente Linarello - ha avuto una buona intuizione di partenza: scegliere la via dell'impresa e della cooperazione sociale» perché, «se correttamente concepita, la cooperazione sociale ha allo stesso tempo una valenza politica, culturale ed economica» indispensabile «nella nostra terra», dove «non ci si può permettere il lusso di proclamare solo buone intenzioni ma bisogna realizzarle». E questo sia «per dare credibilità a ciò che si dice», ma anche «per offrire un'alternativa alle persone», l'unico modo per scardinare «il sistema mafioso».

(Fonte: «SIR»)

IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA IN CALABRIA

IL 16 MARZO SEDUTA SOLENNE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Anche in Calabria il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia sarà celebrato con diversi e significativi eventi istituzionali e culturali. A Reggio Calabria, il prossimo 16 marzo, alle ore 11, si svolgerà una seduta solenne del Consiglio regionale. In apertura, il soprano Alma Manera eseguirà l'Inno di Mameli e l'Inno alla gioia europeo. Il programma dei lavori prevede tra l'altro l'intervento del presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, degli storici Ferdinando Cordova dell'Università La Sapienza di Roma e Vittorio Cappelli dell'Università della Calabria e dei presidenti dei Gruppi consiliari. Alla celebrazione è prevista la partecipazione delle autorità civili, militari e religiose della regione.

ANCHE A COSENZA LA "NOTTE BIANCA" TRA IL 16 ED IL 17 MARZO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Il ministero per i Beni e le Attività Culturali «conscio dell'importanza che l'arte e la cultura hanno avuto e continuano a avere nella definizione di un'identità nazionale», nella notte tra il 16 e il 17 marzo, aprirà gratuitamente alcuni dei più importanti musei statali italiani: a Torino l'Armeria Reale, la Galleria Sabauda e il Palazzo Reale; a Milano la Pinacoteca di Brera; a Firenze la Galleria degli Uffizi, la Galleria Palatina, la Galleria dell'Accademia; a Roma Palazzo Barberini, Castel Sant'Angelo e l'Aula X del Museo delle Terme di Diocleziano, il Teatro di Palazzo Altemps, il Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II; a Napoli Palazzo Reale; a Cosenza la Galleria Nazionale. Inoltre, si legge in una nota del Ministero, tutti i musei, i parchi e le aree archeologiche statali resteranno aperti gratuitamente.

IN TUTTE LE SCUOLE DELLA REGIONE UN DIBATTITO COLLETTIVO CON IL COINVOLGIMENTO DELL'INTERA COMUNITA' SCOLASTICA CALABRESE

«Per celebrare lo storico avvenimento del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, l'Ufficio scolastico regionale per la Calabria, ha promosso, per mercoledì 16 marzo, un dibattito collettivo in tutte le Scuole della Regione con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica - insegnanti, alunni, genitori, istituzioni e parti sociali - che porti a riflettere sul nostro passato e sul nostro presente per guardare, con speranza ed impegno al "bene comune", al futuro vicino e lontano che ci attende». Lo riferisce una nota dello stesso Ufficio Scolastico. «Occorre preservare e consolidare l'idea di identità nazionale, - prosegue la nota dell'Ufficio Scolastico - quale sintesi dinamica di passato, presente e futuro, dove il futuro non è che il progetto di vita di ciascuno, nella consapevolezza che ciascuna parte, piccola o grande che sia, del nostro Paese è "Patria condivisa", è "Casa amata e da preservare" per le generazioni che verranno».

La nostra Scuola, prosegue la nota, «è chiamata a conservare, testimoniare e trasmettere la propria cultura, nell'accezione classica di paideia/humanitas, che ha contribuito ad unificare il nostro Paese, nel suo significato primario di: educazione/formazione dell'uomo, per migliorarlo e raffinarlo, sia a livello intellettuale che etico e spirituale». Per questi motivi il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Mercurio, vuole che «questo importante momento di riflessione si svolga nelle aule scolastiche» ed invita «tutti i di scolastici della regione a favorire il dibattito e il confronto su un tema così importante per lo spirito di appartenenza nazionale di ciascuno di noi. L'iniziativa - sottolinea la stessa nota - è assunta d'intesa con l'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri».

La Red. /

PROROGATA AL 30 MARZO LA SCADENZA DELLA CONSEGNA DEGLI ELABORATI PER IL CONCORSO PER STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI SUL "150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA: IL SIGNIFICATO DELL'IDENTITA' NAZIONALE DALLA GIOVINE ITALIA AL QUARANTENNALE DEI PARLAMENTI REGIONALI"

E' stato prorogato, a seguito delle numerose richieste pervenute all'Ufficio scolastico regionale, alle ore 12.00 del 30 marzo prossimo il termine ultimo per la presentazione degli elaborati relativi al concorso sul "150° Anniversario dell'Unità d'Italia: il significato dell'identità nazionale dalla Giovine Italia al quarantennale dei parlamenti regionali". L'iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole superiori di secondo grado della Calabria, che, a scelta, dovranno cimentarsi in un saggio breve, inchiesta giornalistica, lettera o diario, (lunghezza massima 7.000 caratteri), è promossa dalla Presidenza del Consiglio Regionale e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Come si ricorderà, già in occasione del recente incontro con le cinque Consulte provinciali tenutosi all'Auditorium "Nicola Calipari", il Presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, aveva anticipato lo spirito del concorso «che guarda concretamente alla partecipazione consapevole e al coinvolgimento attivo delle giovani generazioni attraverso la Scuola, disegnando un percorso che sia contestualmente di valorizzazione della storia e di proiezione verso il futuro del nostro Paese».

(Fonte: «AGI»)

LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO: OLTRE UN MIGLIAIO I POSTI DI LAVORO A RISCHIO TRA IL PERSONALE AUSILIARIO NELLE SCUOLE CALABRESI

Avviati alla stabilizzazione nel 2000, impiegati nelle scuole per svolgere servizi di pulizia, dal primo luglio resteranno senza lavoro. Sono i circa 1.500 lavoratori in precedenza inseriti nel bacino dei lavoratori socialmente utili o assunti con contratti a termine dalle pubbliche amministrazioni ed ora a rischio disoccupazione a causa delle decisioni prese dal ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini.

A sollevare il caso, il presidente del Comitato regionale di controllo contabile, Gianluca Gallo, in un'interpellanza urgente indirizzata al presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, ed all'assessore regionale alla pubblica istruzione, Mario Caligiuri.

«In Calabria - spiega il consigliere regionale Gallo in una nota stampa redatta dalla sua segreteria politica - sono circa 1.500 i lavoratori interessati da questa situazione, occupati nelle scuole di ogni ordine e grado, con contratto part-time di 35 ore settimanali per garantire le attività di pulizia. Per loro di recente si era programmato un apposito percorso occupazionale che adesso potrebbe interrompersi drasticamente».

Alla base delle preoccupazioni, la direttiva con cui, sul finire del 2010, il ministro Gelmini ha stabilito di non prorogare i contratti in essere ed in scadenza alla data del 30 giugno 2011, disponendo invece che per ragioni di economicità si proceda all'affidamento delle stesse attività mediante procedura di gara da esperirsi a cura di ogni istituzione scolastica, nella propria autonomia. Inevitabili quanto drammatiche le conseguenze: dal primo luglio oltre un migliaio di lavoratori calabresi e le loro famiglie, al pari di tanti altri loro colleghi e nuclei familiari residenti nelle altre regioni meridionali, rimarranno senza lavoro né fonti di sostentamento.

«E' evidente - commenta al riguardo il consigliere Gallo del Gruppo Udc - come la citata direttiva ministeriale non garantisca il percorso occupazionale degli ex lavoratori socialmente utili calabresi né, tantomeno, il loro reinserimento lavorativo, creando per contro nuova disoccupazione e problemi di disagio sociale in una terra già afflitta da questi mali e dalla cancrena della 'ndrangheta».

Motivazioni che portano il presidente del Comitato regionale di controllo contabile a chiedere al presidente Scopelliti ed all'assessore Caligiuri «di attivarsi con urgenza per approfondire i contorni della situazione e, soprattutto, di intraprendere le iniziative necessarie ed idonee a tutelare i livelli occupazionali e salariali dei lavoratori in questione, coinvolgendo il Governo nazionale nella risoluzione della problematica».

La Red. /

I POLITICI ESPRIMONO UN NO CONVINTO ALL'IPOTESI DI RICONVERSIONE A CARBONE DELL'IMPORTANTE CENTRALE ENEL DI ROSSANO. IL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO: «NESSUN RIPENSAMENTO, NESSUN PASSO INDIETRO...» NELL'ANNUNCIARE LA CONVOCAZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE DI «UN TAVOLO TECNICO PER ASCOLTARE LE RAGIONI DI TUTTE LE PARTI IN CAUSA»

La vicenda della Centrale Enel di Rossano è da tempo al centro dell'attenzione dei politici regionali e nazionali dei maggiori schieramenti esprimendosi per il no all'ipotesi di riconversione a carbone dell'importante impianto calabrese di produzione di energia elettrica. Si sta lasciando da troppo tempo con il fiato sospeso sia chi vi lavora sia le popolazioni interessate. Ma, forse, l'«orizzonte» della vicenda è ormai a portata di mano, con la speranza che quando apparirà sia limpido e non nero come il carbone!

A comunicarci una notizia che aiuta a scrutare quest'«orizzonte», è il consigliere regionale e sindaco di Cassano Allo Ionio Gianluca Gallo, che afferma: «nessun ripensamento, nessun passo indietro». E' quanto riporta una nota stampa curata dalla sua segreteria politica inviata alla nostra Redazione. «Con senso delle istituzioni e nel rispetto dei doveri riconnessi al suo ufficio - sostiene il consigliere regionale dell'Udc - il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha ritenuto di dover convocare un tavolo tecnico per ascoltare le ragioni di tutte le parti in causa, ma ciò certamente non incide sulla volontà politica del presidente stesso, che è poi quella della maggioranza di centrodestra e dell'intero consiglio regionale, che il 10 novembre scorso, discutendo una mozione presentata da me e da altri colleghi consiglieri, si è espresso con voto unanime contro la riconversione a carbone della centrale di contrada Sant'Irene». Aggiunge Gallo: «ad ogni modo ed a scanso di equivoci, da rappresentante del territorio della Sibaritide e del Pollino, le cui esigenze mi sforzo ogni giorno di tutelare e sostenere, ribadisco che nulla è cambiato: mi auguro che l'Enel, preso atto della contrarietà alla riconversione a carbone della Centrale rossanese da parte delle istituzioni locali, provinciali e regionali, magari già al tavolo convocato dal presidente Scopelliti si renda promotrice, come da più parti richiesto, di un confronto sui suoi programmi ed investimenti nell'ottica della utilizzazione delle fonti rinnovabili, compatibili con le vocazioni di un territorio ricadente nei confini del distretto agroalimentare di qualità e con elevate potenzialità di sviluppo del turismo».

Conclude il consigliere regionale: «le scelte politiche assunte vanno in questa direzione. Soluzioni diverse, ed in contrasto con esse non potranno trovare sostegno alcuno da parte nostra».

La Red. /

LA GIORNATA DELLA FESTA DELLA DONNA IN CALABRIA

MESSAGGI E RIFLESSIONI DELLE ISTITUZIONI E DELLA CHIESA

FRANCESCO TALARICO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE:

«IL NOSTRO AUGURIO ALLE DONNE CALABRESI SI SOSTANZIA IN ATTI CONCRETI...»

Nella giornata dell'8 marzo, il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, ha voluto rivolgere idealmente un saluto augurale a tutte le donne calabresi incontrando le dipendenti del Consiglio regionale nell'auditorium "Nicola Calipari" di Palazzo Campanella. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il vice presidente del Consiglio, Alessandro Nicolò, la presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità, Giovanna Cusumano, il segretario generale Nicola Lopez e il capo di gabinetto del presidente, Pasquale Crupi.

«Non intendiamo celebrare questa giornata in maniera retorica - ha esordito Talarico -; il nostro augurio alle donne calabresi si sostanzia in atti concreti che intendono rimuovere le condizioni di discriminazione ed assicurare azioni di sostegno come il quoziente familiare; la mozione per la costituzione di parte civile della Regione in tutti i processi di violenza contro le donne ed i minori; la decisione di istituire il garante per l'infanzia e l'adolescenza; l'impegno che va nella direzione di assicurare una maggiore rappresentanza femminile nei processi decisionali della politica. Fin dal mio insediamento ho lavorato in questa direzione: ne è testimonianza anche la scelta di coinvolgere le donne nella vita istituzionale. Oggi voglio rivolgere il mio plauso all'impegno profuso dalla Commissione regionale per le Pari Opportunità che sta lavorando intensamente al progetto di istituire un asilo nido a Palazzo Campanella. Esprimo infine apprezzamento per un'altra iniziativa della Commissione per le Pari Opportunità che prevede la ricognizione della condizione lavorativa delle dipendenti del Consiglio regionale sia rispetto alle prospettive di carriera che alla conciliazione dei tempi 'lavoro-famiglia' e dalla quale far scaturire un piano triennale di azioni positive».

(Fonte: «Ufficio stampa Consiglio regionale»)

MONS. GIUSEPPE MOROSINI, VESCOVO DI LOCRI-GERACE:

LE DONNE «SEGNO DI AMORE, DEDIZIONE, SACRIFICIO E SPERANZA NEL SUD»

«Nel nostro Sud siete segno dell'amore, della dedizione, del sacrificio, della sopportazione gioiosa e, proprio per questo, segno di speranza per il nostro futuro. Non finiremo mai di ringraziarvi». È quanto scrive mons. Giuseppe Morosini, vescovo di Locri-Gerace, in una lettera alle donne in occasione della Giornata della donna. «I dati preoccupanti sulla violenza - prosegue il vescovo - ci richiamano proprio la necessità di una società più umana, alla cui costruzione è necessaria la vostra sensibilità, la vostra sapienza del cuore, il vostro amore che sa capire, accettare e accogliere».

Rivolgendosi poi alle mamme, sottolinea che la sfida educativa, che vedrà impegnata la Chiesa italiana nei prossimi dieci anni, «vi vedrà destinatarie di un particolare messaggio, che speriamo sarà da voi accolto e trasformato in un nuovo protagonismo nel rapporto con le nuove generazioni».

Mons. Morosini ha poi parole di ringraziamento per «le donne che sono in prima linea nella collaborazione pastorale, soprattutto le suore: senza di voi le nostre comunità cristiane farebbero fatica a camminare. E voglio ricordare anche tutte le donne, che in questo momento vivono nel dolore, in modo particolare le mamme che hanno provato il dolore più grande per una donna, la perdita di un figlio».

(Fonte: «SIR»)

SIAMO ENTRATI IN QUARESIMA,

“TEMPO FORTE” DELL'ANNO LITURGICO DEI CREDENTI IN CRISTO,

TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI RESURREZIONE

I MESSAGGI DI ALCUNI VESCOVI CALABRESI

Con il *Mercoledì delle Ceneri* (quest'anno in calendario il 9 marzo) inizia la Quaresima, “tempo forte” dell'Anno liturgico, tempo di preparazione alla Pasqua di Resurrezione. E' un momento importante per la Chiesa di Cristo e per tutti i credenti in Cristo, che sono esortati a viverlo con particolare raccoglimento nella preghiera, sobrietà e digiuno da compiere per chi vive nella sofferenza, perché povero, emarginato, malato, disagiato... . La Quaresima è soprattutto tempo di conversione del proprio cuore e di riconciliazione con se stesso e con gli altri, è tempo per rinsaldare la propria fede nella Croce, simbolo di salvezza per tutti gli uomini. I vescovi calabresi nei loro messaggi quaresimali ci ricordano proprio questo, richiamandoci a gesti concreti di carità.

L'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI REGGIO CALABRIA-BOVA, MONS. VITTORIO MONDELLO: «AIUTARE I BISOGNOSI»

Come ogni anno, in occasione della Quaresima l'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, mons. Vittorio Mondello, ha inviato ai fedeli un messaggio in cui richiama il significato ed il valore fondamentale della Quaresima per i cristiani. Nel periodo quaresimale, che ci prepara alla festa più importante dell'Anno liturgico, e cioè alla Santa Pasqua, scrive mons. Mondello, «è necessario che noi ravviviamo nella nostra quotidianità la nostra vita cristiana per diventare cristiani adulti nella fede. Una fede adulta che deve portare ognuno di noi ad una conversione profonda della nostra vita.

Tale impegno di conversione trova nelle tradizionali pratiche del digiuno, dell'elemosina e della preghiera l'aiuto necessario per vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo, pratiche che però - ricorda l'arcivescovo - non hanno senso se non si trasformano in dono di se stessi ai fratelli. La donazione della nostra vita a Cristo deve esprimersi in aiuto ai fratelli più bisognosi».

«Per questo - prosegue mons. Mondello - da diversi anni nella nostra Diocesi siamo invitati a vivere la Quaresima di carità con una raccolta di denaro in ogni parrocchia, portando poi quanto raccolto nel *Giovedì Santo*, alla Messa del Crisma, per offrirlo all'arcivescovo, che devolverà quanto raccolto in parte per una micro realizzazione nel Congo ed in Nigeria ed in parte al Centro di Ascolto della Caritas diocesana che ha visto accrescersi ogni giorno la folla di bisognosi ai quali non riesce più a rispondere adeguatamente».

L'augurio che Mons. Mondello rivolge è che «questa Quaresima aiuti realmente tutti noi che ci diciamo cristiani ad avere una fede adulta per testimoniare ed educare i fratelli ad accogliere l'amore salvifico di Cristo a vivere in Lui la vita nuova donataci nella Santa Pasqua».

(Fonte: «ASCA»)

IL VESCOVO DI LOCRI-GERACE, MONS. GIUSEPPE MOROSINI: «I GIOVANI SONO PORTATORI DI SPERANZA»

«Portatori di speranza per il nostro territorio». Così il vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Morosini, definisce i giovani in una lettera a loro rivolta in occasione della Quaresima. «Nella mia *Lettera pastorale* sulla speranza per la Locride - scrive il presule - ho detto che c'è bisogno di un rinnovamento delle coscienze alla luce della fede per far scattare il cambiamento desiderato ad ogni livello. E voi siete per noi adulti la voce critica, che ci spinge a dare ragione delle difficoltà che attraversiamo, per creare le possibilità del cambiamento. Infatti il nuovo degli uomini e tra gli uomini nasce sempre da una riflessione critica su ciò che si vive, conseguenza di scelte e di decisioni prese da chi ha in mano la conduzione della comunità ad ogni livello».

Da qui l'appello ai giovani «a non perdere mai la freschezza del vostro senso critico, che è generato proprio dalla speranza che portate dentro di cambiare le cose. Non venga meno il vostro coraggio di andare controcorrente. Se ciò avvenisse, noi perderemmo parte della nostra speranza. Perché sperare nel futuro, se voi pensate che per il nostro territorio non ci sarà futuro diverso?», si chiede mons. Morosini che invita a prendere a modello Gesù «che è la coscienza critica e la luce dell'umanità».

L'ARCIVESCOVO DI ROSSANO-CARIATI, MONS. SANTO MARCIANO': «CHIAMATI A VIVERE UN'ESISTENZA EUCARISTICA CHE VIVIFICH ANCHE LA VITA POLITICA E SOCIALE»

«Quale digiuno faremo in questa Quaresima? Con quale banchetto celebriamo la Pasqua?». Se lo chiede l'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Santo Marciànò, nel messaggio rivolto alla Diocesi in occasione della Quaresima. Il pensiero del presule va ai laici ai quali è dedicato questo *Anno pastorale*: laici «battezzati della Chiesa e cittadini del mondo. Di una nazione che, proprio in questi giorni, celebra il 150° anniversario della sua unità. Laici chiamati a vivere un'esistenza eucaristica che vivifichi anche la vita politica e sociale di un'Italia che oggi deve aprire i propri confini a gente che scappa dalla fame, dalla guerra, dalla paura, dalla violenza; e che deve anche riscoprire, nelle leggi come nella prassi, il senso vero dell'unità, evitando o superando discriminazioni arbitrarie ed ingiuste: non ultima, quella tra Nord e Sud».

IL VESCOVO DI LAMEZIA TERME, MONS. ANTONIO CANTAFORA: «STRINGIAMOCI CON PIENA FIDUCIA ALLA ROCCIA CHE È CRISTO PER ATTINGERE DA LUI ENERGIE DI VITA»

Per mons. Antonio Cantafora, vescovo di Lamezia Terme, «mentre assistiamo, attoniti e sgomenti, a tanto male dilagante nel mondo ci stringiamo con piena fiducia alla roccia che è Cristo per attingere da Lui energie di vita, risorse d'amore, speranza certa. Immergendoci in Dio, come nelle acque del Battesimo, troviamo la forza per stare nel mondo come lampada che brilla, come sale che si scioglie, dando luce, sapore e gusto».

(Fonte dei servizi: «SIR»)

NEWS DI CULTURA

IL PROGETTO “ALTERNANZA SCUOLA E LAVORO”

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, lo scorso 7 marzo ha parlato dell'importanza del progetto “Alternanza scuola e lavoro” che si sta realizzando nelle Scuole calabresi. «È la prima volta - ha affermato Caligiuri - che la Regione realizza in modo sistematico un percorso di alternanza tra scuola e lavoro come parte integrante dell'offerta formativa. La lotta alla disoccupazione passa anche attraverso un nuovo modo di concepire la formazione favorendo l'inserimento degli studenti ad entrare nelle aziende per conoscerne i meccanismi. In questo modo si sviluppa un vantaggio competitivo rispetto ai coetanei, la cui formazione sarà soltanto teorica. È questa la logica del progetto “Alternanza scuola e lavoro” con il quale la Regione intende favorire l'esperienza di lavoro nelle più importanti aziende calabresi a 1.200 alunni delle scuole superiori».

Proprio in questi giorni una commissione tecnica ha avviato il monitoraggio sul 50% dei progetti finanziati. I controlli sono finalizzati a verificare i risultati concreti e gli eventuali miglioramenti per il prossimo anno scolastico. Il presidente di Unioncamere Calabria, Fortunato Roberto Salerno, ha sottolineato che «per superare l'attuale crisi finanziaria è necessario avvicinare la Scuola al mondo del lavoro formando giovani, la cui professionalità sia coerente con i bisogni delle aziende. Infatti, come risulta dai dati Excelsior sulla domanda di profili professionali, sempre di più le nostre aziende denunciano l'impossibilità di trovare le specializzazioni di cui hanno bisogno. È per tale motivo che l'Unione regionale delle camere di commercio sta seguendo con grande interesse ed impegno il sistema di alternanza scuola lavoro fortemente voluto dalla Regione Calabria».

Il progetto ha riscosso grande successo presso le Scuole superiori calabresi che si sono dimostrate molto interessate al bando e oltre 100 hanno risposto all'iniziativa promossa dall'Assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, Unioncamere e Confindustria Calabria. I progetti finanziati per l'anno scolastico 2010-2011 sono 48 per un totale di oltre 1.200 studenti e di 170 aziende coinvolte. Lo stages formativo è destinato agli alunni degli ultimi tre anni delle Scuole superiori e prevede almeno 100 ore di attività sul campo coerenti con l'indirizzo di studio. L'obiettivo è di arricchire l'esperienza scolastica e soprattutto il curriculum degli studenti.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

NELLA DIOCESI DI MILETO INAUGURATA LA “SCUOLA POLITICA”

E' stata inaugurata recentemente, a Vibo Valentia, presso l'Istituto di Scienze Religiose "San Giuseppe Moscati", alla presenza del cardinale Óscar Andréa Rodríguez Maradiaga, presidente di Caritas Internationalis, la Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Caritativo "Giovanni Paolo II" della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. All'inaugurazione erano stati invitati, tra gli altri, anche Pietro Borzomati, Gaspare Sturzo, Flavio Felice, mons. Luigi Tirelli Barilla, mons. Lorenzo Leuzzi, cappellano di Montecitorio, e Nicola Signorello, già ministro e sindaco di Roma.

La Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Caritativo "Giovanni Paolo II" - si ricorda in una nota diffusa dai promotori dell'iniziativa - nasce con l'obiettivo di «promuovere una partecipazione più consapevole e responsabile, in particolar modo delle giovani generazioni, alla costruzione e allo sviluppo di processi sociali e politici intesi nella loro dimensione territoriale, nazionale ed europea, che abbiano come finalità: il miglioramento materiale e morale della società; la promozione della centralità dell'uomo, della pace e della giustizia; la promozione della centralità della famiglia e del suo ruolo socializzante ed educativo; la solidarietà e la protezione dell'ambiente naturale, avendo come punti di riferimento stabili la prospettiva della Dottrina Sociale della Chiesa e la tradizione dell'impegno sociale e istituzionale dei cristiani».

(Fonte: «SIR»)

SEGNALIAMO UNA SCOPERTA DI GRANDE INTERESSE: RINVENUTA UNA TOMBA DEL IV SECOLO A.C. NEL CENTRO DI TORTORA, NEL COSENTINO

Beni archeologici di inestimabile valore, risalenti all'antica civiltà lucana, sono stati riportati alla luce lo scorso 3 marzo nel centro di Tortora, nel cosentino, dagli uomini delle Fiamme Gialle di Scalea, in collaborazione con funzionari della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con il supporto logistico fornito dal Comune di Tortora.

Tra i reperti rinvenuti dal Nucleo mobile della Guardia di Finanza emergono interessanti materiali a figura rossa, tra cui frammenti di un cratere di un'anfora e di uno 'skyphos' (recipiente per vino), un puntale di anfora da trasporto e resti di un'anfora di tipo attico.

Ciò che desta però maggiore attenzione è una tomba lucana a cassa di laterizi datata fine IV sec. a.C., contenente, oltre ad un vaso chiuso a vernice nera integro, uno scheletro di età adulta. A segnalare la scoperta è stato un cittadino che ha chiamato il 117, riferendo che durante l'esecuzione di alcuni lavori in piazza Madonna delle Grazie, erano stati rinvenuti frammenti di vasellame e altro materiale antico. I lavori erano stati avviati dal Comune di Tortora per sistemare la piazza, dove una delle cinque piante di ulivo non si era sviluppata in modo rigoglioso come le altre. L'intera area di interesse archeologico, di 200 mq, è stata sottoposta a sequestro.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

DI GRANDE ATTUALITA' LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEL FENOMENO IMMIGRAZIONE

TRA GLI INTERVENTI ASSUNTI DALLA REGIONE QUELLO DI RIDURRE IL DISAGIO ABITATIVO CON LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE ADEGUATE NEI COMUNI DELLE CINQUE PROVINCE CALABRESI CON MAGGIORE EMERGENZA ABITATIVA: CORIGLIANO CALABRO, CROTONE, LAMEZIA TERME, ROSARNO E VIBO VALENTIA

L'assessore regionale al Lavoro, Francescantonio Stillitani, ha presieduto, l'11 marzo, a Catanzaro, nella sede del Dipartimento, l'incontro con il Comitato di pilotaggio della "Rete di coesione sociale e l'integrazione degli immigrati" per la presentazione del programma regionale degli interventi. Del Comitato fanno parte tutte le istituzioni calabresi che, a vario titolo, si occupano del fenomeno immigrazione. Si tratta di: Province, Prefetture, Camere di commercio, Anci, Inail, Inps, Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Coldiretti, Confesercenti, Confederazione dell'artigianato, Confederazione agricoltori, Cgil, Cisl, Uil, Field, Legautonomie, Commissione per l'emersione lavoro.

L'assessore Stillitani, dopo una breve introduzione sulla situazione internazionale dei flussi migratori e sulle possibili ripercussioni in Calabria, ha parlato della programmazione regionale degli interventi in corso e dei progetti in cantiere, «sui quali - ha detto Stillitani - oggi ci vorremmo confrontarci per trovare insieme il modo di renderli efficaci».

La programmazione regionale degli interventi, illustrata durante la riunione con l'ausilio di slide, comprende: la progettazione e la realizzazione di percorsi di formazione per la qualificazione e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo per mediatori interculturali.

Previsti otto percorsi di 740 ore: 500 formazione d'aula, 240 di tirocinio per un finanziamento di 1.065.600 euro.

Corsi di alfabetizzazione in lingua italiana, per migliorare le capacità di integrazione e per avvicinare gli immigrati alle istituzioni. Definiti 34 corsi in tutta la regione di 60 ore (50 lingua, 10 educazione civica) con un impegno di spesa di 171.000 euro.

Microcredito, max 25.000 euro individuali, max 75.000 euro richiesta associata, per sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e attività professionali e di lavoro autonomo, con un finanziamento di 2,5 milioni di euro.

Analisi e studi: rapporto su immigrati, rapporto su situazione rom, ricerca/azione sfruttamento lavoro, rapporto su tratta sessuale, valutazione interventi per immigrati e rom. L'obiettivo è la conoscenza del fenomeno per migliorare la programmazione e individuare le buone prassi.

Percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo basato su quattro azioni: richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionali, cittadini immigrati nelle aree regionali a maggiore criticità, rom e altri soggetti nomadi, vittime di tratta. Lo scopo è quello di favorire l'emersione del lavoro nero, valorizzare le professionalità di provenienza e combattere l'emarginazione.

La formazione e l'inserimento lavorativo per favorire l'emersione del lavoro nero, professionalizzare le persone che svolgono servizi domiciliari, valorizzare il servizio domiciliare negli ambito territoriali.

L'ultimo intervento, riguarda la realizzare di infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione. Nello specifico si tratta di ristrutturare e adeguare immobili dando priorità ai beni confiscati (pubblici o privati) o acquisiti a patrimonio pubblico, in disuso/degrado, acquisto di arredi e attrezzature finalizzate a centri di seconda accoglienza in forma di struttura unica o unità abitative.

La dirigente di servizio, Alessandra Celi, ha spiegato che con questo progetto, portato avanti insieme al Dipartimento regionale all'Urbanistica «si vuole contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori, a contrastare fenomeni di discriminazione e disgregazione sociale, a ridurre la precarietà e il disagio abitativo degli immigrati stanziali in particolari aree regionali a maggiore criticità. Per questo intervento sono stati individuati cinque Comuni, uno per provincia, nei quali è maggiore l'emergenza abitativa. Si tratta di Corigliano Calabro, Crotone, Lamezia Terme, Rosarno e Vibo Valentia. L'idea - ha detto infine Celi - è quella di progettare e implementare modelli e strumenti di cooperazione e integrazione a livello locale tra istituzioni e soggetti privati».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)